

SIRACIDE

Siracide CAP. 9 versetti 1-5

Martedì 27/11/2012

Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento. Non darti interamente a una donna, sì che essa s'imponga sulla tua forza. Non dare appuntamento a una donna licenziosa, perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci. Non frequentare una cantante per non essere preso dalle sue seduzioni. Non fissare il tuo sguardo su una vergine, per non essere coinvolto nella sua punizione.

Francesca: *Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.* Nella versione vecchia della Bibbia si legge: “Non essere geloso della sposa amata”, quindi il Siracide esorta lo sposo che egli ammaestra a non essere geloso della sua sposa. Certamente l'esortazione del maestro invita lo sposo a riflettere rendendosi consapevole lui stesso che la gelosia è una passione della carne, il contrario del frutto dello Spirito e rovina il rapporto coniugale. Quindi deve lottare contro i suoi pensieri, confidare nel Signore con la preghiera e se veramente teme il Signore Egli è capace di liberarlo da tutto ciò che è tenebra. San Giuseppe di fronte al mistero della vergine Maria, sua sposa, non si ferma a se stesso, ma si muove con fede e con carità perché teme il Signore verso Maria sua sposa e dall'alto il mistero viene svelato. San Paolo in I° Corinzi 9 fa presente che le persone sposate avranno grandi prove da sostenere. Ritornando al versetto 1 “per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento”: cosa deve fare lo sposo se non dimenticare un po' se stesso per vedere con chiarezza anche il bene della sua sposa, cioè che non succeda che per il suo cattivo insegnamento non venga meno la sua fede e l'amore verso di lui? In Corinti 13 l'inno dell'amore, San Paolo mette in luce che la carità (l'amore) non ha limiti, tutto scusa, tutto spera, tutto sopporta, non tiene conto del male ricevuto, essa non avrà mai fine. ***Non darti interamente a una donna, sì che essa s'imponga sulla tua forza.*** Cioè chiudere la porta alla propria coscienza, perché essa non s'imponga nella tua forza, solo il Signore scruta i cuori e le coscienze e le giudica. Questo discernimento aiuta a vivere nella libertà di spirito, cioè fuori da ogni logica di compromesso, padroneggiamento, dominio umano nella libertà di coscienze. Nel Vangelo si legge: “Dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”.

Fosca: In questi versetti l'autore invita l'uomo alla prudenza (v. 1,2 e 5); inoltre lo mette in guardia dalle seduzioni delle donne, in particolare dalle cortigiane (v. 3), dalle cantanti-danzatrici (v.4) e dalle prostitute (v.6) perché hanno un forte potere d'attrazione sessuale sull'uomo e sono una potenziale irresistibile tentazione, fino a giungere al punto di irretirlo facilmente. L'unico modo per evitare queste donne, dato che qui non si parla mai del controllo che l'uomo dovrebbe esercitare sui propri sensi e sui propri impulsi, è di starne lontani.

Cap. 9.1: *Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.* La gelosia è un sentimento che nuoce ad entrambi all'interno di un rapporto. Se questo sentimento è presente nell'uomo la conseguenza che produce sarà a suo danno per la mancanza di fiducia che farà venir meno quella fonte di gioia che nasce dal rapporto senza ombre. Inoltre la gelosia di un marito può essere controproducente perché potrebbe indurre nella moglie la voglia di fare proprio ciò di cui è ingiustamente sospettata, cioè essergli infedele.

Cap.9,2: *Non darti interamente a una donna, sì che essa si imponga sulla tua forza.* La frase si può interpretare sia nel senso di non esaurire tutte le proprie energie nei rapporti sessuali, per non perdere il vigore fisico (Prov.31,3 “Non dare il tuo vigore alle donne, ne i tuoi costumi a quelle che corrompono i re” (cioè il tuo destino); sia nel senso di non abbandonarsi a una donna (e non alla tua donna) al punto da restare soggiogati cioè privati da ogni capacità di reazione e quindi in completa balia delle sue seduzioni. Sottolineerei l'articolo “una” donna e non “la tua donna” perché con la tua donna non corri questo pericolo, c'è equilibrio, dono reciproco nel rispetto dell'altro, c'è fedeltà, perché dove c'è amore c'è confronto non imposizione, dialogo, conforto e sostegno. Nei Proverbi al cap.31 versetto 12 si legge: “Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita”. Anche nel Cantico dei Cantici la donna è unica e l'amore è innanzitutto totalizzante, esclude qualsiasi altra persona e ha carattere definitivo. Infatti l'autore prende le distanze dalla poligamia, che pure era un costume sociale accettato dalla società leggiamo in CT6,8-9: “Sessanta sono le regine, ottanta le concubine, e le fanciulle senza numero; una sola è la mia colomba, la mia perfetta”. E lo stesso vale per l'amato “il mio diletto è bianco e vermiglio, si distingue tra mille e mille” (CT. 5,10). È da questa esperienza umana d'amore che nasce l'intuizione che il Dio di Israele non può essere che uno (Deuteronomio 6,4) “ Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno”. La donna è chiamata in Genesi 2,23 “uoma”, per indicare che si tratta di un unico essere umano. All'esclusività si unisce l'indissolubilità, affermata in modo solenne in CT. 8,6 “ Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio, perché forte come la morte è amore”. Amare in qualche modo è morire. Chi ama perde la propria libertà, il proprio tempo, giunge a sacrificare la propria vita per la persona amata: per scelta non vive più solo per se stesso.

Cap.9,3 e Cap 9,4:*Non dare appuntamento a una donna licenziosa, perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci. Non frequentare una cantante, per non essere preso dalle sue seduzioni.* Il linguaggio della seduzione è una trappola sempre in agguato: tanto che il solo avvicinarsi (“più che non l’incontrarsi”, come si traduce al versetto 3) può diventare pericoloso. Infatti incontrando la donna giusta, l’uomo incontra se stesso (Gn 2,23: “carne della mia carne e osso delle mie ossa” Non c’è dominio di un sesso sull’altro, ma la simmetria di un rapporto paritario.

Cap.9,5: *Non fissare uno sguardo su una vergine, per non essere coinvolto nella sua punizione.*

“Fissare lo sguardo” su una vergine può significare osservarla in modo sconveniente e sedurla, con tutte le conseguenze che deriverebbero da questo gesto riprovevole. Nel libro di Giobbe al Cap.31,1 leggiamo “Avevo stretto con gli occhi un patto di non fissare neppure una vergine”. Quindi questa scrupolosa purità dello sguardo è un presagio di insegnamento sulla purezza del cuore che porterà il discorso della Montagna (Matteo 5,28): “ Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso con lei adulterio”.

Paolo: *Non dare appuntamento a una donna licenziosa, perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.* Oggigiorno la donna licenziosa, che è molto appariscente, si chiama “Internet, Televisione, YouTube, pornografia ecc, ecc, quindi tutte queste scoperte vengono usate solo per usare le donne, per seduzione, così hanno l’odiens e una marea d’ interessi di vari generi. Quindi bisogna avere molto discernimento.

Daniela: *Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.* La donna che riposa sul tuo seno è un’immagine molto bella e suggestiva che denota un rapporto di totale fiducia da parte della donna; la gelosia invece è una mancanza di fiducia quando è immotivata, rompe il rapporto di fiducia e dà perciò un cattivo esempio. Per di più si dice che la gelosia immotivata nasconde in realtà, da un punto di vista psicologico, un forte desiderio di tradire il partner, a maggior ragione quindi è un cattivo esempio. *Non darti interamente a una donna, sì che essa s’imponga sulla tua forza.* Questo versetto mi fa pensare sia a Dalila, che riuscì a carpire il segreto della forza di Sansone consegnandolo così ai Filistei, nemici degli Israeliti, sia a Giuditta che con il suo fascino conquistò Oloferne riuscendo ad ucciderlo e a liberare la sua città dall’assedio nemico, rischiando in prima persona.

Mirella: Il Capitolo 9 invita alla massima prudenza con le donne perché molti pericoli possono derivare per l’uomo succube della loro seduzione . In particolare: il Cap. 9 v.1 *Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno, per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.* La gelosia di un marito è negativa perché potrebbe provocare nella moglie l’effetto contrario, cioè la voglia di fare davvero ciò che lui teme o, per lo meno, far nascere in lei il desiderio di essere infedele davvero dal momento che la si accusa ingiustamente e che “Chi è in sospetto è in difetto”. Il meccanismo è sottile e complesso, in ogni caso il marito rischia di destare nella moglie l’interesse per l’altra persona, infatti comincia ad osservare meglio l’altra persona per capire cosa ha risvegliato i sospetti del marito e intanto pensa a lei più del necessario. *Non darti interamente a una donna, sì che essa s’imponga sulla tua forza.* Cioè anima e corpo a una donna perché lei potrebbe così diventare la tua padrona e tu suo schiavo, cioè potresti dipendere da lei come da qualsiasi altro vizio: droga, fumo, ecc. Non ne potrai fare a meno, quindi saresti disposto a tutto pur di averla. Infatti se resta soggiogato dalla donna e ne è quindi schiavo, l’uomo non solo perderà il suo potere di decisione, ma troppo sesso lo indebolirebbe anche fisicamente. *Non dare appuntamento a una donna licenziosa, perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.* Se dai appuntamento a una donna dissoluta potresti rimanerne succube, quindi si deve evitare questo rischio che porterebbe solo angoscia e delusione. Una donna licenziosa ti può rovinare, facendoti consumare per lei tutti i tuoi beni, materiali e spirituali. *Non frequentare una cantante per non essere preso dalle sue seduzioni.* Se poi si tratta di un’attrice, di una donna di spettacolo, in particolare di una cantante, di una donna troppo disinibita, meglio evitare perché ne rimarresti sicuramente sedotto. La letteratura ci insegna che Ulisse, per non cadere vittima della voce suadente delle sirene, si fece tappare le orecchie. Troppo comodo però: evitare, evitare. Ma l’uomo, proprio perché uomo e non più ragazzino, dovrebbe pur riuscire a controllare i propri sensi! Qui non se ne parla. Siracide 19 v 2: “Vino e donne traviano anche i saggi, ancor più temerario è chi frequenta prostitute”. L’uomo si salva dalla donna solo standole lontano, evitandola. Ma la vita scaturisce proprio dall’incontro uomo donna, certo, bisogna avere una buona formazione per comportarsi bene, saper scegliere affinché la vita non diventi un inferno! *Non fissare il tuo sguardo su una vergine, per non essere coinvolto nella sua punizione.* Non fissare in modo sconveniente una vergine perché potrebbero seguirne conseguenze pericolose per entrambi. In Giobbe 31,1 “Tieni a bada gli occhi”. Nella Bibbia, in particolare (Numeri 5,14) si parla dello spirito di gelosia, cioè del sospetto del marito che la moglie si sia contaminata. È interessante la descrizione del rito che ne deve seguire. Si hanno varie traduzioni al riguardo. Se lo spirito di gelosia entra nel marito, lo prende, s’impadronisce. È chiaro che lo spirito di gelosia non si può confondere con lo spirito umano, ma è qualcosa al di fuori che si manifesta come descritto nei Numeri. Allora vengono queste considerazioni: **1)** Ordinando a Mosè di parlare dello “Spirito di gelosia” Dio mette in guardia contro l’insorgere di questa funesta eventualità; **2)** lo “Spirito di gelosia” si manifesta solo nella vita del marito (è possibile che si manifesti anche in quella della moglie?).

3) Natura dello spirito di gelosia: a) lo spirito di gelosia appartiene alla famiglia degli spiriti impuri o demoni; b) i sentimenti di sospetto che produce sono impuri; c) non è il marito, ma è lo spirito impuro che lo porta a pensare così, a vivere in un continuo stato di agitazione che produce seri danni. Lo spirito di gelosia crea rotture nella vita familiare, incomprensioni e litigi. Quali sono le manifestazioni? 1) L'uomo che ha uno spirito di gelosia, oltre a vivere nel sospetto, diventa una persona furiosa. Proverbi 6, 34: "la gelosia rende furioso il marito che sarà senza pietà nel giorno della vendetta". Proverbi 27,4 : "L'ira è crudele e la collera impetuosa, ma chi può resistere alla gelosia"? Una persona furiosa non si sa controllare sia nel parlare che nell'agire, è "come una città smantellata senza mura". Proverbi 25,28: Il nostro Dio è un Dio geloso: "non ti prostrerai davanti agli idoli perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso" (Esodo 20,5). "Il Signore tuo Dio è un fuoco divoratore, un Dio geloso" (Deuteronomio 4,14).
. "Sono acceso di grande gelosia per Sion, un grande ardore mi infiamma per lui" (Zaccaria 8,2). Nel Cantico dei Cantici la gelosia è inesorabile come gli inferi (8,6). Numeri Cap. 5: C'è una vera ordalia della gelosia, c'è tutto il rito che è interessantissimo e andrebbe letto. Teniamo presente il contesto socio culturale di Israele. La donna era proprietà del marito che l'aveva acquistata versando una dote, quindi il concetto di gelosia passa dall'amore violato a quello del possesso alienato. Come si vince? Paolo: "Vinci il male con il bene" (12,21). La non violenza infatti è molto efficace, basta pensare a Gandhi o a Martin L. King.

Raffaele: Solo una brevissima considerazione sul versetto 1, sui gravissimi danni che può provocare la gelosia: essa porta all'ira furiosa e, proprio in questi giorni, stiamo assistendo a tanti omicidi di donne per questo tipo di ragioni o vere o sospettate. In ogni caso domina una situazione molto dura da questo punto di vista per i danni che possono scaturire da questo sentimento.

Don Giuseppe: Cerco di non ripetere quello che è stato detto che è molto puntuale e mi domando: il saggio, nel dettare queste norme, ha proprio una visione così negativa e pessimista della donna da sentirla un pericolo per il suo discepolo? Direi di no, proprio perché in questo testo egli ha il sottofondo della Genesi, quando Dio dice non è bene che l'uomo sia solo, voglio fargli un aiuto che gli stia davanti, di fronte; quindi costruì la donna dalla costola dell'uomo per indicare la inscindibile unità. D'altra parte vi è anche un'ulteriore esperienza spirituale che il saggio presenta in questo testo: l'esperienza stessa di Dio che si è sposato e la sua sposa, più volte i profeti lo dicono, è una sposa infedele. Per cui Osea deve prendere proprio una prostituta e avere figli di prostituzione e dare nomi simbolici, così in Ezechiele, nei Cap. 16 e 23 vi è una descrizione molto minuta, cruda, di questa infedeltà della sposa su Dio, per cui nell'atto in cui parla dell'uomo, il testo vuole proprio parlare con la stessa chiarezza della donna. Non è tanto che la donna è vista di sottofondo, quasi una figura creata per esaltare ancora una volta la mascolinità, il maschio che veramente conta nella società. Tutt'altro perché dice, giustamente, la donna che riposa nel tuo seno, quindi nell'atto in cui si è nell'intimità e si fanno i discorsi più sinceri, in quel momento bisogna avere il cuore puro sia nell'uomo che nella donna perché in quel momento in cui il rapporto è intimo, direi è aperto, le cose cattive che sono dentro vengono fuori come la gelosia, per cui è facile per l'uomo insinuare il sospetto: dov'eri? Cosa facevi? Cosa dicevi? Ecc, ecc e allora bisogna educarsi a questo sentire dell'anima puro e semplice perché lo sposo non deve insegnare alla sposa la fedeltà, c'è un insegnamento nel rapporto vicendevole: l'uomo fa la donna, la donna fa l'uomo e viceversa. Dice il Libro dei Proverbi: "Come il ferro aguzza il ferro, così il volto aguzza il volto" i due sposi si avvicinano nello stile, nelle modalità, nei pensieri, c'è un lavoro costante l'uno con l'altro, per cui se questo lavoro è impostato male, quindi impostato sulla gelosia, si insinua l'antico peccato perché dice l'apostolo in " 2 Corinzi "Come il serpente nella sua malizia sedusse Eva, così l'uomo può sedurre la donna insegnandole l'arte dell'inganno". Una donna viene a confessarsi e dice: "Io con mio marito devo dire le bugie perché se gli dico tutto si arrabbia, se prendo delle mie iniziative anche col danaro, faccio elemosina o qualsiasi altra cosa, glielo dico, lui diventa una iena". È l'insegnamento vicendevole che ci si dà nelle famiglie, quante volte si rischia di litigare perché non si è imparato l'uno dall'altro. Quindi la donna insegna all'uomo, l'uomo insegna alla donna, è vicendevole questo rapporto. Il saggio dice: "sii maestro al discepolo nell'intimità della tua famiglia, sialo con tua moglie, sialo con i tuoi figli"; allo stesso modo l'apostolo stesso dice di sé: "io ho cercato di farvi vergine sposa a Cristo, quindi in mezzo a voi sono stato tale quale potessi formarvi a quella verità e sincerità, vi ho portato in me, soffro le doglie del parto, vi ho nutrito come una nutrice nutre il suo bambino, vi ho cresciuto col latte, cerco di darvi il cibo solido per non insegnarvi l'inganno, non insegnarvi a farvi furbi". Mi ricordo Costantino, la nostra guida in Grecia, mi ha detto una volta: "il parroco forma la comunità, da lui si vede come una comunità è fatta"; ma è anche vero che la comunità forma il parroco, il vescovo forma la chiesa, la chiesa forma il vescovo, c'è un rapporto, questo insegna il saggio nella prima sua sentenza. Quindi non è tanto il dire stai attento alla donna, bensì stai attento proprio da quell'animo cattivo che tu hai dentro, perché ce l'hai dentro, perché la gelosia è sì divina, i passi che sono stati citati sono giusti, ma è una gelosia che si muove davanti alla verità non al sospetto, Dio sa bene com'è Israele, mentre tu non puoi dare, non puoi sospettare finché non esiste il dato di fatto, tu puoi notare, non sospettare, ma constatare. Ma **corradi?** c'è un amore redentivo dell'uomo rispetto alla donna e della donna rispetto all'uomo, vi è una redenzione da mettere in atto quando il rapporto va storto o è in crisi: è molto importante questo dato. Il secondo proverbio dice: "Non dare alla donna la tua anima, **dessadire?** sulla tua forza: dare la propria anima è dare la propria interiorità, cioè confidarsi in uno spirito di dipendenza dalla donna e viceversa in modo che questa confidenza, come già avete rilevato,

l'innamoramento, prenda forza sull'uomo e si crei lo squilibrio, come fu per Sansone e Dalila. Sansone aveva questo debole per le donne, lo si vede benissimo nei capitoli che lo riguardano nel Libro dei giudici, e Dalila l'ha vinto, quindi il saggio sa bene, per la storia del popolo di Dio, per la storia umana, quanto le donne se prendono potere sull'uomo possano creare situazioni disastrose per cui ti dice: la tua forza custodiscila sempre in te, sii sempre un uomo forte, come già avete rilevato, cosa che mancò ad Adamo. Quando Adamo fu davanti alla scelta, davanti a Eva che aveva già scelto, la scrittura è brevissima, e ne diede a suo marito che ne mangiò. Ma cosa ha pensato Adamo che in quel momento era ancora integro e aveva la piena facoltà di scegliere tra il bene e il male, quindi di non lasciarsi influenzare dalla sua donna e di fare un atto pienamente libero; cosa ha pensato? Di perdere Eva? E poi cosa è successo? Che dopo il peccato si sentì nudo e solo e si nascose da Dio e da Eva; si nascondono l'un l'altro, diventano nemici, c'è questo dominio totale l'uno sull'altro. Vale sempre il principio che vi richiamo spesso di Balsanuvio, di custodire la coscienza del fratello, questo genera l'umiltà. Lo sposo deve custodire la coscienza della sposa, la sposa deve custodire la coscienza del suo sposo, fermarsi a una soglia e quindi non dare l'anima, commenta Don Giuseppe Dossetti, non dare e tenere il cuore libero per il Signore. Bisogna tenere conto della debolezza per non cadere, quindi l'uomo deve diventare sostegno alla donna e la donna sostegno all'uomo in modo che il loro rapporto non prenda la via sbagliata. Questo è molto importante, quindi bisogna bloccare la familiarità che distolga da Dio la forza e il permanere nel positivo anche il rapporto alla fede, cioè l'uomo non impedisca alla donna di esprimere la sua fede secondo il suo proprio, né la donna impedisca all'uomo di esprimere la sua fede, questo è fondamentale. Cosa vai a fare in Chiesa? Perché vai a Messa? Perché vai qui, perché vai là; non si possono fare questi discorsi a meno che non ci sia un eccesso, ma allora non è più una sana fede religiosa, capite benissimo, non sto parlando di quello, guai se l'uomo dicesse alla donna perché vai a Messa? Perché preghi? Guai, guai, il rapporto è incrinato. Deuteronomio 13,7 dice "Qualora il tuo fratello, figlio di tuo padre o di tua madre o la moglie che riposa sul tuo petto, o l'amico che come te stesso ti istighi in segreto dicendo andiamo e serviamo altri dei che né tu, né i tuoi padri avete conosciuto ecc, non devi, non devi, bisogna custodire integra la propria fede nel rapporto vicendevole. Qui sta il rispetto, il non dare la propria anima; io sposo non posso rinunciare all'Eucaristia domenicale per fare piacere a mia moglie, questo non è possibile e viceversa, ci vuole un'integrità spirituale. Ecco cosa vuol dire non dare la propria anima, non vuol dire l'apertura confidenziale, l'aiuto vicendevole, è chiaro che in una coppia questo ci vuole, se non c'è allora i due vivono separati. Così pure dal rapporto di coppia il discorso si allarga a quelle forme di femminilità che purtroppo esistono nella società a causa di quegli squilibri terribili che essa ha in seno come peccatrice (anche quella odierna), per questo dice non dare appuntamento a una donna licenziosa, alla lettera a una cortigiana. Cioè la Vulgata ha una traduzione molto simpatica, multivola, cioè che si dà a molti, che è facile a darsi, non è la prostituta, ma è la donna che pur sposata ha molte avventure, cambia spesso uomo, ecco a non darle appuntamento anche con motivazioni che possono sembrare sublimi: discorsi spirituali, incontri culturali elevati ecc, che possono essere delle forme che nascondono in realtà la passione all'interno. Infatti in Proverbi 7, 13-15, il saggio descrive con molta chiarezza e pulizia di animo, ma senza usare mezzi termini, la seduzione della donna straniera riguardo al giovane inesperto per cui lo adescia dicendogli: "Non mi son fatta viva prima perché avevo dei sacrifici da compiere", come per dire stai tranquillo, io sono una donna religiosa quindi con me non devi avere paura, poi succede quel che succede, come il libro descrive: l'infelice è trafitto ed è condotto agli inferi. per cui se il rapporto è sbagliato succede quello che dice il Qoèlet 7, 26 : "è una rete il suo cuore, catene le sue braccia" e questo in modo tale dice: tu non abbia a cadere nei suoi lacci e non frequentare una cantante. Sappiamo il potere seduttivo che ha la cantante, fa impazzire le folle, non solo alcuni, le folle intere proprio impazziscono. Nel mondo arabo ricordo una cantante egiziana per cui le folle impazzivano, era famosissima, i suoi canti ascoltatissimi per cui dice non frequentare, ma che vuol dire non solo la frequenza personale ecc, cioè evita l'ambiente del canto perché sai che sei debole che potresti cedere alle forme di sensualità che mette in atto per conquistarti. Infine la Vergine è l'ultima. Ecco lo sguardo pieno di attenzione e di concupiscenza sulla donna che è vergine. Qui il testo fa sentire la gravità di questo non solo perché la donna può essere inesperta in quanto è vergine, ma proprio perché si viola una primizia che è di Dio, la verginità è sempre sentita come la stagione iniziale della vita, come il fatto che dà speranza all'umanità e infatti la Vergine diventa la madre del Cristo. Ecco, la Vergine concepirà e partorirà un figlio" E quindi anche Giuseppe, come è già stato citato, nell'accostarsi al mistero della donna e del figlio si accosta con grande tremore e sofferenza spirituale, non vuole metterla al pubblico ludibrio, non vuole fare un processo pubblico, vuole ritirarsi in silenzio. Mistero grande è la verginità e quanto è violata la verginità anche oggi! quasi si educano le bimbe a far presto a violare la loro verginità, l'adolescenza, la giovinezza. Sì, bisogna ritornare alla verginità come veramente è, un momento in cui si ritrova una sanità, una verità, la donna ritrova sé stessa nella verità di sé stessa e del suo rapporto. Ecco la scrittura, allora vedete che il saggio nell'atto stesso in cui parla al suo discepolo ti presenta la donna con grande forza e dignità, proprio tu rispetta la sua dignità, rispetta la sua grandezza, non essere uno che ne approfitta, che vuol dominare, che la vuole sfruttare ecc, ecc. Ecco quindi voi vedete come bisogna recuperare queste parole come parole forti che il Signore ci ha dato attraverso il Saggio, affinché anche noi ci verifichiamo continuamente nei rapporti vicendevoli.